GIORNALINO PARROCCHIALE DAL 1920

il mantello

Anno 103

N° 2 / Marzo 2022

STRUMENTO DI CONDIVISIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE / MILANO

A volte basta poco

a cura di **Don Marco Carzaniga**

Il vento era piuttosto insopportabile e fui grato di trovarmi, dopo il lungo cammino, davanti all'insegna della taverna, lì avrei trovato il riparo fortemente desiderato; spinsi la porta ed entrai.
C'era parecchia gente e i tavoli erano tutti pieni; uno, però, era occupato da un uomo solo, assorto nei suoi pensieri. Mi avvicinai e chiesi di potermi sedere; l'uomo sollevò lo sguardo e sorridendo disse: «accomodati, c'è posto anche per te. Io mi chiamo Pietro e tu?».
Dopo aver preso posto risposi: «Il mio nome è Simone». «Anch'io prima mi chiamavo così». «E poi cosa è successo? Hai cambiato nome?». «A dire il vero il nome nuovo me lo ha dato Gesù di Nazareth, e non mi ha cambiato solo il nome, mi ha trasformato tutta la vita. Facevo il pescatore assieme a mio fratello Andrea, fu lui a presentarmi Gesù, dicendomi che era il Messia, ma io rimanevo un po' diffidente. Sai io vengo dalla Galilea e di uomini che dicevano di essere il messia ne avevo già visti, però intuivo che Gesù era diverso. Così decisi di seguirlo. Eravamo sempre in cammino, altri si unirono a noi e sembrava che tutto andasse bene, il numero aumentava sempre di più. Molti si rivolgevano a Gesù chiedendo il suo aiuto, la sua parola riusciva a entrarmi dentro e spesso mi metteva in discussione, era capace di aprirmi nuove prospettive. Poi qualcosa sembrò incepparsi». «Cosa successe?» domandai ormai

Gesù e Pietro dopo la pesca
Acquarello di Maria Cavazzini Fortini

coinvolto nel racconto di Pietro. «Cominciarono i contrasti, soprattutto da parte dei farisei e dei dottori della Torah. Molti dei discepoli se ne andarono e rimanemmo in pochi. Noi dodici e alcune donne».
«Ah, c'erano pure delle donne». «Si, Gesù non respingeva nessuno e anche le donne erano sue discepole e potevano ascoltare il suo insegnamento».
Pietro parlò a lungo, raccontandomi quella parte della sua vita al seguito di Gesù. Fino al momento più drammatico e doloroso. «Dopo quella che sarebbe stata la nostra ultima cena fu arrestato e portato davanti al sinedrio per essere processato. Per me è stato il momento più terribile, sembrava che tutto mi crollasse addosso, le mie aspettative, i miei sogni, tutto sembrava dissolversi come una grande illusione. Mentre ero fuori ad aspettare accanto al fuoco mi si avvicinarono alcune persone e cominciarono a farmi domande e a dire che ero uno del gruppo di Gesù. Iniziai ad avere paura e per tre volte dichiarai con forza di non conoscerlo e pensare che durante la cena Gesù me lo aveva predetto: "Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte". Dopo che il gallo cantò fui scosso nel profondo, mi ricordai delle sue parole e piansi come non avevo mai fatto, un pianto amaro pieno di rimorso. Ma ancora una volta fu lui a consolarmi; lo vidi uscire legato e percosso, lo stavano portando da Pilato e in un attimo il suo sguardo incrociò il mio, uno sguardo pieno di amore e di perdono.
Aveva gettato un seme nel mio cuore che poi, oltre ogni paura, sarebbe fiorito». «E poi cosa accadde?», lo incalzai, ormai totalmente assorbito dalle parole di Pietro. «Gesù fu condannato e crocifisso. Sulla croce emise l'ultimo respiro consegnandosi al Padre, in una comunione più forte della morte. Sotto la croce erano rimaste solo le donne, noi siamo scappati, impauriti, delusi, amareggiati e ci siamo rinchiusi nella stanza dove avevamo mangiato insieme per l'ultima volta. Lo abbiamo lasciato solo abbandonandolo nelle mani dei suoi uccisori; volevamo combattere per lui ma la paura di fare la stessa fine ha preso il sopravvento». «Tutto è finito così?». «No. E' successa una cosa imprevedibile, inaspettata: Maria di Magdala una delle donne che erano state con Gesù si è recata al sepolcro dove lui era stato deposto e l'ha trovato vuoto, il corpo non c'era più. Men-

S. Veglia di Pace!

a cura di **Redazione**

Piccole luci tremanti al vento gelido dai Balcani e a quello ancor più assiderante della guerra In Ucraina, hanno illuminato le vie che collegano le tre parrocchie di San Martino in Villapizzone, di Gesù Maria Giuseppe e di San Gaetano, "scrivendo" già in luce, lo Spirito di Speranza e il nome (qualunque esso sarà) che porterà la nostra Comunità Pastorale.
Ognuno ha camminato dalla propria casa, con una fiamma ardente in mano e una ancora più viva nel cuore, per giungere alla "Casa di tutti" che è la Chiesa del Signore, per pregare per la Pace. I lumini, posti sull'ambone, fanno da cornice alla bandiera che racchiude in sé quelle di tutte le Nazioni della Terra, con al centro scritta la parola che è la benedizione stessa del Signore; con le loro luci, prima tremanti, giunte finalmente ai piedi di Gesù Risorto, d'un tratto calme, paiono quasi cullate da quel "vento" che tutto placa, come le tempeste in un lago, così ogni paura e male dell'uomo, perché Lui è in mezzo a noi. Venerdì 11 marzo 2022, per la prima volta abbiamo camminato assieme, abbiamo avvertito il desiderio di essere non solo vicini, ma di essere comunità unita per pregare per il "bene supremo", che è la volontà stessa di Dio. Gratitudine a tutti per questo momento e ancora di più a chi l'ha immaginato e reso possibile, offrendoci un "seme" che è da far germogliare innanzitutto nelle vite di ognuno per farlo fruttare in quelle di tutti, degli Ucraini e dei Russi in primis. La Pace sia con voi. Kyrie eleison.

tre era lì stupita e tra le lacrime si sentì chiamare. Sentendo pronunciare il suo nome riconobbe il maestro e si gettò ai suoi piedi. Gesù le disse di correre da noi per darci la buona notizia. Lei è stata la prima a portare questo annuncio: il Signore è risorto. Facemmo fatica a crederle, ma questa volta non furono la paura e l'incredulità a prevalere, bensì lo stupore e la gioia.

Anche noi lo abbiamo visto risorto; il suo corpo portava i segni dei chiodi e la ferita del fianco, la risurrezione non aveva cancellato ciò che l'infinito amore per l'umanità aveva impresso nella sua carne. Non ci furono per noi parole di rimprovero per averlo abbandonato, ma ci esortò ad avere fede e ci inviò dappertutto ad annunciare il suo Vangelo, a dire a tutti che lui è risorto. Mi parlò personalmente, potrei dire intimamente, invitandomi a prendermi cura delle sue pecore. Affidandomi la guida della sua Chiesa non pretese garanzie; conosceva le mie fragilità, eppure continuava ad avere fiducia in me.

"A volte basta poco per dischiudere un orizzonte nuovo e meraviglioso"

Mi chiese solo di amarlo, così come ero capace, e che il suo amore totalmente gratuito mi avrebbe dato la forza. Poi disse: "Seguimi". Quella fu l'ultima sua parola per me». «Non lo vedesti più?» domandai. «Con gli occhi della fede lo vedo ogni giorno, Gesù è sempre con me e con i mie fratelli e le mie sorelle».

Si sentì aprire la porta ed entrò un giovane uomo che si diresse subito verso di noi. Pietro lo salutò e disse: «lui è Marco, mio compagno di viaggio. Siamo diretti al porto e salperemo per Roma. Anche là vogliamo annunciare il Signore risorto». Non saprei dire con chiarezza cosa provavo in quel momento; sentivo, però, che l'incontro con Pietro e le sue parole avevano dato inizio ad un profondo cambiamento. Desideravo fortemente di saperne di più, di conoscere meglio Gesù, di entrare in relazione con lui. Intuivo che anch'io ero amato.

A volte basta poco per dischiudere un orizzonte nuovo e meraviglioso. Riuscii a dire soltanto: «Posso venire con voi?»

Come aiutare il popolo ucraino

CARITAS AMBROSIANA

Caritas Ambrosiana invita a non inviare prodotti direttamente in Ucraina, ma per chi vuole sono percorribili le seguenti possibilità

1) **mandare un contributo** per sostenere gli interventi organizzati da Caritas nei luoghi del conflitto e nei paesi confinanti
IN POSTA con C.C.P. n. 000013576228
intestato: Caritas Ambrosiana Onlus
Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano
CON BONIFICO C/C
presso il Banco BPM Milano
intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
iban IT82 Q050 3401 6470 000 000 647 00
causale offerta Conflitto in Ucraina

2) dare **accoglienza a profughi ucraini** nella propria casa. Per informazioni specifiche consultare www.caritasambrosiana.it sotto la voce "Accoglienza profughi Ucraina"

CARITAS PARROCCHIALE

Resta a disposizione per affiancare chi ospita e chi arriva per i bisogni immediati e indirizzarli ai Servizi opportuni.
In previsione di possibili arrivi, se ci fosse qualcuno che, pur non avendo possibilità di ospitare nella propria casa, ha ugualmente **desiderio e disponibilità di tempo** per affiancare nell'accompagnamento ai Servizi e per l'aiuto in possibili necessità pratiche, ne dia comunicazione in segreteria parrocchiale o chiami direttamente il "Centro Di Ascolto Albero" cell 3713625751 (anche tramite messaggio whatsapp)

PARROCCHIA SAN GAETANO

Presenza di un **guardaroba per bambini 0-12 anni** e diretto sostegno alle **comunità guanelliane in Polonia e Romania** che stanno accogliendo profughi ucraini

Consigli Pastorali in ascolto

a cura di **Emanuele Pagani / Membro CCP**

Ritrovarsi per sentire l'eco delle "Agorà", delle "piazze", quei luoghi d'incontro che hanno visto riunirsi gli operatori pastorali in vista della Comunità Pastorale Parrocchiale. Così, il 28 febbraio u.s., si sono ritrovati nel teatro Gesù Maria Giuseppe i Consigli Pastorali riuniti di San Martino in Villapizzone, di GMG e San Gaetano.
La prima sensazione che colpisce, è quella della familiarità: quella che avverti nel riconoscere nell'altro istintivamente, qualcuno che da ora (o meglio già da qualche tempo..) fa parte di un tratto che avverti come importante e fondamentale per il cammino della tua vita e della tua (o meglio Sua) Chiesa. Il sorriso che ti viene ricambiato nel salutare il "collega" del CCP, non è di circostanza ma di sostanza. Eccoci seduti sulle sedie verdi in tessuto a ribalta, pronti a condividere sensazioni ed emozioni, come fossimo alla prima di uno spettacolo nel quale i protagonisti sono e saranno tutti i parrocchiani (anche tu che leggi!). Prende la parola Marco di San Gaetano che, da ottimo moderatore, introduce il tema della serata, "l'ascolto", che inizia in primis con quello della Preghiera che potremo recitare assieme nella parte finale di questo articolo e che da sola sa indicarci lo Spirito che "ci deve guidare" sempre e che già "ci guida".
Prende la parola don Giovanni riassumendo la prima delle Agorà quella dell'**educazione dei ragazzi e dei giovani**, poi don Marco quella dei **cammini di fede e di formazione per gli adulti**, infine don Roberto quella della **carita' e della comunicazione**, con a seguire le "risonanze" dei partecipanti.
In generale è emerso come sia avvertita davvero come una opportunità la Comunità Pastorale, da cogliere e mettere a frutto, pur nelle difficoltà che potremmo incontrare lungo il comune cammino. Per chi desidera approfondire la conoscenza di quanto esattamente detto nelle Agorà e nel corso della serata, sono disponibili online sui siti delle parrocchie i relativi verbali. Per chi avverte il desiderio di adoperarsi nell'immediato e attivamente per il bene della Comunità Pastorale, ecco l'invocazione al "pilota" che ci conduce vittoriosi al traguardo: "Signore Gesù, Figlio di Dio, aiuta le nostre comunità parrocchiali ad essere accoglienti verso ogni persona, pronte all'ascolto, alla condivisione, alla testimonianza del tuo Vangelo.
Aiutaci a camminare insieme per edificare una più grande comunità, capace di custodire e valorizzare la storia di ogni parrocchia e di trovare forme più incisive di testimonianza. Attraverso di noi, tuoi discepoli, passa ancora per le nostre vie, fermati nelle nostre piazze, avvicinati ad ogni fratello e sorella, soprattutto a chi ha il cuore ferito. Entra nelle nostre famiglie, rinsalda i legami di amore, educaci all'accoglienza, alla gratuità, al perdono. Rivelaci che nelle tue mani sono i nostri giorni: il tempo del lavoro e il tempo della festa, attese, gioie, sofferenze e speranze.
San Gaetano, San Giuseppe, San Martino e la Madonna ci aiutino a fare nostri i sentimenti di Gesù operando insieme per il bene di tutti. Amen".

Tanti regali e un grande dono

Mercatino di Natale 2021

a cura di **Wilma, Morena, Simona**

Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, il nostro Mercatino ha aperto i battenti e, con grande sorpresa, abbiamo raccolto 1820€ già consegnati a Don Marco per le attività dell'oratorio.
Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato realizzando manufatti, marmellate, liquori; chi ha acquistato per fare regali a sé stessi, amici e / o a parenti; le persone che hanno donato il loro tempo per garantire l'apertura del banchetto in concomitanza con tutte le celebrazioni eucaristiche.
Con la speranza che le restrizioni non ostacolino più le attività, ci diamo appuntamento al prossimo anno e se qualcuno avesse "idee da vendere" oppure "tempo da donare", può contattarci in qualsiasi momento.

40 giorni all'Incontro
L'inizio di un cammino... insieme!

a cura di **Liliana Marchi / Membro CCP**

Quando ci siamo incontrati a dicembre, con un gruppo di rappresentanti dei 3 consigli parrocchiali, abbiamo subito pensato a come iniziare a conoscerci e a camminare insieme verso la comunità pastorale. Tra le varie proposte, quella di organizzare momenti significativi per la Quaresima.

Così, abbiamo iniziato a chiederci: "Che fare? Cosa vogliamo dire alle nostre comunità? Come facciamo a riconoscerci fratelli e una unica Comunità nella realizzazione di questo progetto? Come intendiamo vivere la Quaresima? Cosa vogliamo proporre alle nostre comunità perché vivano lo stesso periodo con lo stesso sentire? Che cosa è per noi la Quaresima oggi? Solo un periodo di penitenza o soprattutto un periodo di cammino e di riflessione su come incontrare il Cristo Risorto? E poi.... Ce la faremo?".

Cosi abbiamo pensato a due proposte entrambe collegate a un tema: Quaresima come "40 giorni all'Incontro" con il Signore risorto: quaranta giorni di cammino e di conversione.

La prima proposta, una installazione da porre sui sagrati delle tre chiese: insegne "stradali" che indichino il percorso tra le tre parrocchie, un luogo, sempre davanti ai sagrati, che inviti a sedersi, fermarsi, riflettere e successivamente dei graffiti lungo il percorso tra le 3 chiese.

La seconda, un " calendario", da distribuire nelle 3 chiese ogni domenica, che proponesse una riflessione, tratta da una esperienza personale, collegata al Vangelo della domenica e brevi frasi o poesie per gli altri 6 giorni della settimana che potessero far riflettere sul tema scelto: un cammino individuale, silenzioso, meditato, verso la Pasqua. Cosi si fa comunità: lavorando insieme ... È stato bello trovarci ....soprattutto dopo due anni di pandemia, di lontananze, di separazioni, è stato un balsamo ri-trovarci, scoprire la stessa volontà e lo stesso bisogno di cercare un linguaggio comune, un campo dove incontrarci: scoprire, nelle nostre parole, nelle nostre proposte, ciò che ci unisce, la fede, e ciò che ci differenzia, il modo di viverla nelle nostre realtà quotidiane e di parrocchia. Avevamo tutti la stessa nostalgia dello stare insieme: così è stato bello vedere realizzarsi, momento dopo momento, le nostre proposte, leggere le riflessioni di chi ha partecipato alla stesura delle varie settimane, immaginare la profondità della vita che vi stava dietro, vedere realizzarsi il foglio settimanale con l'aiuto grafico, provvidenziale, anche della redazione de "Il Mantello", vedere lo striscione e l'installazione delle sedie sui sagrati delle chiese, scoprire un'armonia nuova.....

Bello lavorare insieme con la leggerezza di bambini che hanno lo stupore nel cuore, e la speranza che quello che si sta facendo ci avvicini di più ad essere uomini e donne che vogliono vivere la propria umanità come il Gesù in cui crediamo.

Bello leggere le proposte, conoscere gli altri del gruppo: veniamo da esperienze e situazioni diverse, ma uguale l'entusiasmo, la passione e la Fede! E subito, il desiderio di esserci, di partecipare, di essere segno di unità per tutti.

Che ne dite, il cammino verso la nostra comunità pastorale è già iniziato?

Rwanda: lo studio diritto universale

Quaresima 2022 – un progetto da sostenere

a cura di **Morena De Marchi**

La mia passione per l'Africa è nata qualche anno fa, sarebbe un'ipocrisia dire che l'ho avuta da sempre. E come ogni passione, è stata coltivata giorno dopo giorno e anno dopo anno.
Ho iniziato con un percorso che mi ha permesso di conoscere le realtà africane: sapevo che il continente nero non erano solo bellissimi resort sulle spiagge, però non avevo mai approfondito la questione e quando mi è stata data la possibilità di farlo, non ho perso l'occasione! Trascorrere qualche ora insieme ai bimbi dell'orfanotrofio e vedere che le loro stanze sembrano più latrine che camere da letto, beh la prima cosa che viene in mente è di voler trovare un modo per rendere la loro vita quantomeno migliore.
Ecco perché attraverso la collaborazione di tante persone, siamo riusciti a creare un cordone di solidarietà aiutando concretamente e immediatamente la popolazione ruandese. Ci siamo impegnati a voler iniziare alcuni progetti per portare qualche sorriso in più lì nel "nostro" pezzo di Africa. Abbiamo acquistato materassi e zanzariere per l'orfanotrofio di Nyamata e, grazie alla tempestività di Padre Onesphore (ora rappresentante Diocesano dell'insegnamento Cattolico c/o l'Arcidiocesi di Kigali, capitale ruandese) è stato fatto un primo progetto per la realizzazione della nuova cucina ed altre opere per rendere più accettabile la permanenza degli ospiti. Era il 2009.
Da allora molte cose sono cambiate e molti progetti sono stati ideati e realizzati: 2009-2016 Ristrutturazione completa degli ambienti dell'orfanotrofio... fino al 2015 centro nutrizionale e educativo a rulindo... dal 2015 ad oggi ex centro nutrizuonale trasformato in atelier di taglio e cucito... interventi per emergenza sanitaria...

Carnevale 2022, noi ci siamo!

a cura di **Roberto Vavassori e il gruppo adolescenti**

«Non mi aspettavo di vedere così tanti bambini» «Finalmente è stato possibile organizzare qualcosa per il quartiere»«Ma quanta gente c'era?» «È stato bello potersi incontrare nuovamente con persone che non vedevamo da molto tempo»
Queste sono alcune riflessioni portare dai ragazzi del gruppo adolescenti che ha contribuito alla realizzazione della festa di Carnevale organizzata in rete con la Comunità di Villapizzone e il progetto QuBi **Dopo due anni di chiusure** è stata la loro prima occasione di rimettersi in gioco e poter dire "noi ci siamo".
L'organizzazione della festa è iniziata molto prima. Per 3 mercoledì sera precedenti i ragazzi si sono ritrovati in oratorio dalle 21.00 alle 22.00 confrontandosi su cosa avrebbero voluto fare e come poterlo realizzare. Attraverso un lavoro di scambio di opinioni si è deciso quali giochi proporre, le tempistiche e i ruoli di ciascuno.
Il mercoledì precedente alla festa è stato dedicato alla preparazione del materiale (ritaglio cartoncini, realizzazione del bozzetto di arlecchino, ricerca del materiale per i giochi) in modo da arrivare pronti per il Carnevale. In queste sere di preparazione si respirava un aria di allegria mista a un po' di preoccupazione dovuta dal tanto tempo di pausa.
Poi è arrivato il sabato, ed **è stata una grandissima festa**. Alle 14.50 i ragazzi si chiedevano se sarebbe

prevenzione della dispersione scolastica. Sino a giungere al Progetto che sosteremmo con il contributo di tutti noi parrocchiani in questa Quaresima 2022: **progetto sostegno allo studio** che prevede la creazione di Borse di sudio: 6 diplomi universitari: una assistenza sociale, una management, quattro scienze dell'educazione; 4 diplomi di scuola professionale: due meccanico e due sarte; 3 percorsi universitari: 2 ingegneria e 1 tecnico di laboratorio medico (quest'ultimo sta preparando la tesi di laurea).
Aver conosciuto durante i miei viaggi africani delle persone che grazie alla loro sensibilità hanno lasciato **un segno indelebile nel mio cuore**, mi riempie di orgoglio e cerco così di trasmettere questa mia passione! Raccontare di ognuna di esse è assai difficile perché sono davvero tante , allora vi dirò che cosa l'Africa mi regala ... (in ordine alfabetico): allegria, amicizia, amore, bellezza, carita', conforto, cordialita', disponibilita', disprezzo, emozione, generosita', malinconia, paura, rabbia, semplicita', sensibilita', solitudine, tristezza.
Ogni mia esperienza la voglio dedicare e regalare ad Elisa, mia indimenticabile amica e compagna di viaggio, e ai suoi genitori Luisa e Nino che con tanto coraggio hanno voluto affrontare alcune di queste avventure in Africa insieme a me!!!

Sostieni il progetto!

Con bonifico bancario a: "Associazione Solidarietà Terzo Mondo Onlus di Sondrio"
IBAN IT91 N052 1611 0100 0000 0099 767
"Credito Valtellinese — Sondrio" specificando la causale "Sostegno al progetto Rwanda"

demarchim234@gmail.com
weloverwanda.site123.me
www.commercioequosondrio.it

arrivato qualcuno poiché c'erano pochi bambini per strada.
E poi, in pochi minuti, l'oratorio si è riempito di maschere, colori, famiglie, voci, risate. I giochi sono partiti, i bambini si sono divertiti nel rispetto delle normative vigenti. I ragazzi sono stati completamente presi dai loro compiti che il tempo è volato: giochi sul campo da calcio, baby dance, spostamento nella Comunità di Villapizzone che ha ospitato lo spettacolo di clownerie offerto dal progetto QuBi., vendita libri, realizzazione del nostro arlecchino, di nuovo babydance.
Un momento particolarmente significativo è stata la parata di tutti i partecipanti intorno alla gigantesca bandiera della pace che è stata trasportata dalla comunità di Villapizzone fino in oratorio. **Un messaggio di pace** da gridare ad alta voce in tutto il mondo.
Il tempo è volato e in un attimo sono arrivate le 17.50, ora di chiudere e salutarci, non con un addio, ma con un arrivederci alla prossima occasione. Quando l'ultima famiglia è uscita il lavoro non era ancora finito, bisognava ancora sistemare tutto. Nei volti dei ragazzi c'era la spensieratezza e la felicità di chi ha realizzato qualcosa di bello senza rendersi conto che senza di loro molte cose non sarebbero state possibili.
Nella giornata sono stati anche venduti dei libri, il gruppo ha deciso di donare il ricavato in parrocchia per il progetto scolastico Ruanda.
Grazie a loro, alla Comunità di Villapizzone che ha ospitato le famiglie dei bimbi più piccoli e che con noi ha organizzato l'evento e a tutte le famiglie che sono passate a festeggiare e divertirsi. Alla prossima festa!

il mantello

PARROCCHIA SAN MARTINO IN VILLAPIZZONE

Piazza Villapizzone, 10,
20156 Milano
02.39.44.83.97
www.smartvilla.it
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Parroco don Marco
338.83.93.171
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Prete studente
Abbè Jean-Pierre
katubilondimpakala@gmail.com

Battesimi Febbraio 2022

Huamanveliz Miranda Charlotte
Bottoli Riccardo

Defunti di Gennaio e Febbraio 2022

Ricci Malerbi Silvana — anni 90
Giuliano Vito — anni 89
Grassi Angelo Mario — anni 82
Ceriani Giuliana — anni 95
Croci Gianangelo — anni 82
Parata Concetta Santa — anni 88
Ajelli Dante — anni 82
Parata Giovanni — anni 86
Passera Cinzia — anni 59
Sancin Luciana — anni 95
Galassi Anna Vanda Rita — anni 67

Apertura della chiesa
Tutti i giorni 7:30 - 12:00 / 16:00 - 19:00

Orari S. Messe Estive
San Martino:

lun-ven	18:00
vigiliare	18:00
festiva	9:30 — 11:00

Adorazione eucaristica (San Martino)
giovedì 17:00 - 18:00 / 18:30 - 19:00

Gesuiti di Villapizzone:
lun, mar, mer / ven, sab, dom 18:45

Segreteria parrocchiale
lun - ven 9:00 — 11:00
giov 17:00 — 18:00
Tel/fax 02.39.44.83.97
sanmartinoinvillapizzone@chiesadimilano.it

Oratorio
lun, mar, mer / ven, sab, dom 16:30 - 18:30
Giorno di chiusura: giovedì

Centro di Ascolto decanale "il Melograno"
Via Duprè 19, 3° piano

martedì	10:00 — 12:00
	16:30 — 19:00
mercoledì — giovedì	16:30 — 19:00
Solo risposta telefonica	02.39.21.58.88

Battesimo dei bambini
Le date vengono fissate di volta in volta. I genitori si preparano con incontri di gruppo. È necessario contattare per tempo don Marco al n. 338 83 93 171

Catechismo dei ragazzi
Si inizia in seconda elementare insieme ai genitori un percorso di quattro anni

Cresima Adulti
Due corsi all'anno, insieme ad altre Parrocchie. Rivolgersi al proprio Parroco

Corso fidanzati
Si volge tra gennaio e marzo (8 incontri). Prendere contatti con don Marco al n. 338 83 93 171

Funerali
Passare dal Parroco o contattarlo al n. 338 83 93 171

Intenzioni Sante Messe
Per far celebrare una Messa nel ricordo dei defunti, occorre contattare la segreteria, anche telefonicamente, al 02 39 44 83 97

Centro di Ascolto "L'albero"
Solo con appuntamento 371.36.25.751

Questo giornalino è stampato mensilmente per promuovere la comunicazione all'interno della Parrocchia.

Ogni contributo è sempre un dono!

Manda i tuoi commenti, riflessioni, foto a: ilmantello@smartvilla.it

Redazione
d. Marco Carzaniga, Massimo Beltrami
Emanuele Pagani, Andrea Campoleoni,
Gisella Villa, Davide C, Lorenzo Pirovano